

Domanda e offerta di lavoro: il divario aumenterà ancora

Previsioni. Nel 2021 più posti che persone disponibili a coprirli. Scaglia: «Attrarre risorse da altre province»

«Le nostre imprese hanno forti difficoltà a trovare personale in quantità e qualità adeguate: se non troviamo una soluzione non riusciamo a sostenere la nostra crescita. L'iniziativa che prende il via oggi vanella direzione di una risposta». Il presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia - alla presentazione all'innovativo polo di formazione per rafforzare la competitività delle imprese e del territorio impegnate nella sfida della ricerca di competenze per l'Industria 4.0 voluto da Experis Academy, Kilometro Rosso e Confindustria Bergamo - ha lanciato l'allarme sul sempre più problematico e difficile reperimento di forza lavorativa per le imprese bergamasche: «Uno studio di Prometeia e Confindustria Bergamo dice che da qui al 2021 i posti di lavoro nella provincia aumenteranno a un tasso doppio rispetto alla disponibilità di forza lavoro. Si tratta di un freno importante alla crescita delle nostre imprese. Più del 60% delle nostre imprese dichiara la volontà di assumere, ma contemporaneamente circa il 26% dichiara forti difficoltà nel reperimento».

Un rapporto poco considerato finora quello tra la crescita e la disponibilità di personale qualificato. Scaglia ha



Stefano Scaglia

■ Il presidente degli industriali: «Il 60% delle aziende vuole assumere ma il 26% non riesce»

■ Con la spinta di automazione e digitalizzazione «necessario riconvertire i profili»

ricordato che «nell'Europa a 28 il Pil è cresciuto per il 60% dell'aumento della forza lavoro e per il resto grazie all'aumento della produttività. Noi come Confindustria Bergamo siamo impegnati su entrambi i fronti. Per far crescere la produttività abbiamo agito per sostenere l'innovazione con varie iniziative fra cui il lancio del Digital innovation hub. Parallelamente dobbiamo garantire disponibilità di risorse umane adeguate in quantità e in qualità».

Riconversioni e assunzioni

Il presidente degli industriali ha evidenziato che «questa iniziativa che ci vede partner ha una doppia valenza per noi. Da un lato contribuire alla ricollocazione e alla riconversione dei profili messi a rischio con l'introduzione dell'automazione. Il ministero del lavoro degli Stati Uniti calcola che nei prossimi 10 anni circa il 25% della forza lavoro vedrà cambiare occupazione e ha misurato la velocità in cui questo avverrà. Per noi c'è però anche l'importante obiettivo di creare un ponte per attrarre nuove risorse sul nostro territorio. Noi vogliamo essere attrattivi: abbiamo un export che guida una crescita molto forte, un tasso di disoccupazione basso, un tasso di occupazione abbastanza

La "fame di lavoro" in Bergamasca

Previsioni di assunzione



Esportatrici

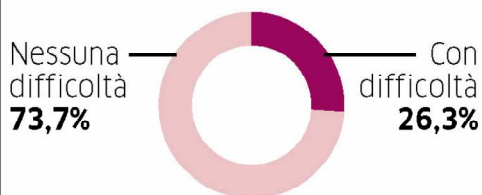
72,2%

Innovatrici

81,6%

Lavoratori previsti in entrata secondo la difficoltà di reperimento

Gennaio 2018



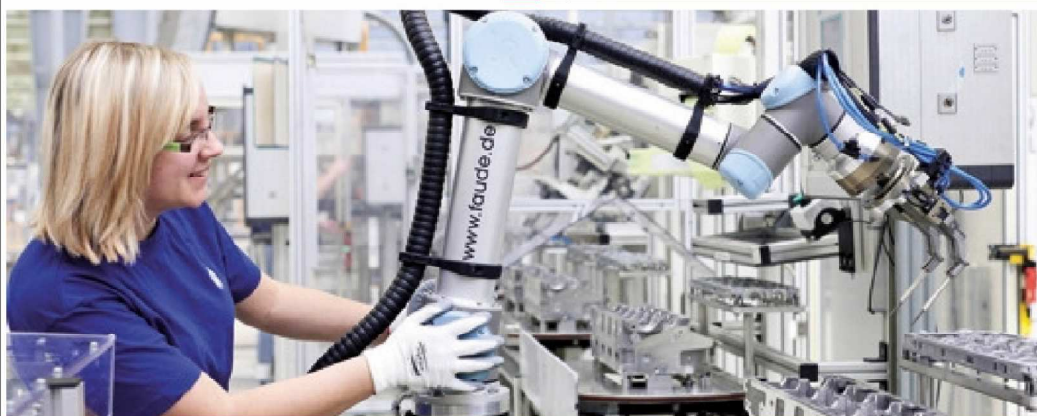
Ridotto numero candidati

10,1%

Inadeguatezza dei candidati

12%

Altro

4,2%

Le figure ricercate secondo la difficoltà di reperimento (gennaio 2018)

Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	58,4%
Tecnici informatici e ingegneristici	47,9%
Tecnici delle vendite e del marketing	46,4%
Operai specializzati nell'edilizia	35,7%
Operai metalmeccanici ed elettromeccanici	35,3%
Operai specializzati nell'industrie di legno e carta	34,8%
Operai specializzati nelle ind. tessili, abbig.	34,6%

Fonte: Sistema Unioncamere Excelsior

elevato, prevalentemente maschile date le caratteristiche manifatturiere del nostro sistema. Per crescere vogliamo anche attrarre nuove risorse da altre province italiane con livelli di occupazione più bassi. Altrimenti non riusciremo a sostenere la nostra crescita».

Per Scaglia, Confindustria Bergamo vuole fare «da collettore delle esigenze delle proprie imprese e contribuire da subito alla creazione dei

percorsi formativi perché già oggi le nostre imprese dichiarano difficoltà e vogliamo rapidamente rispondere a queste difficoltà. In questo ambito quello di oggi è uno dei progetti portanti».

La spinta degli investimenti

Per il presidente, «la crescita delle nostre imprese è sostenuta da una forte spinta degli investimenti che ha portato benefici non solo alle imprese che hanno effettuato questi

investimenti ma anche a quelle produttrici di beni di servizio come macchine utensili e impianti. Quindi un duplice effetto positivo».

A proposito del Digital innovation hub, Scaglia ha rilevato che la piattaforma presieduta dal vicepresidente di Confindustria Bergamo Alberto Paccanelli è già in piena attività: «Sono partite le visite in azienda e presto saranno organizzate due conferenze».

©RIPRODUZIONE RISERVATA